



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Cesena

Indirizzo: Via Ravennate 2124, Martorano di Cesena (FC)

Tel: 0547/383790

Email: cesena@ascmail.it

Sito Internet: www.serviziocivilearci.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Oscar Evangelisti

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Oscar Evangelisti

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO: QUI, QUO, QUA*

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Animazione culturale verso i minori

Codifica: E02

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

Il progetto "QUI, QUO, QUA" sarà realizzato da:

– **COOP. IL GIRASOLE** operante nel Comune di San Mauro Pascoli, di Cesenatico e nel Comune di Rimini, frazione Torre Pedrera;

– **COOP. LA FINESTRA** operante nel Comune di Sogliano al Rubicone e nel Comune di Rimini, frazione Viserbella;

– **AZIENDA ASP** – Nido Casa Rossa, operante nel Comune di Cesena, Quartiere Al Mare, frazione Ponte Pietra.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

PREMESSA

L'idea progettuale nasce dall'analisi territoriale e statistica di due territori molto vicini facenti parte dell'Unione Comuni Valle del Savio, dell'Unione Rubicone e Mare e della Provincia di Rimini, in particolare per la limitatezza strutturale, rilevata in termini di supporto alle famiglie ed alla genitorialità.

MAPPA DEL TERRITORIO



COMUNE DI CESENA - UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

Il Comune di Cesena è un Comune della provincia di Forlì Cesena, presenta una superficie di 249,47 km² con 11 quartieri ed una densità di popolazione di 387, 85 ab/km² .

Fa parte dell'Unione dei Comuni della Valle Savio, insieme a Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto.

Al 31/12/2016 la popolazione residente nel Comune di Cesena, compresi gli stranieri iscritti ad anagrafe, è di 96.589 abitanti.

Nel periodo 2000 - 2016 la popolazione cesenate è passata da 90.321 unità a 96.589, con un aumento del 6,9%. Un'analisi più attenta mostra due movimenti di segno opposto: la popolazione di cittadinanza italiana è diminuita di 853 unità, mentre quella straniera è cresciuta di oltre cinque volte con un aumento di 7.101 unità.

Il tasso di natalità presenta un leggero aumento (704 nuovi nati in totale rispetto ai 698 nel 2015) confermando che il tasso di fecondità delle donne straniere è maggiore rispetto al tasso delle donne italiane.

In particolare, si evidenzia un mutamento per ciò che concerne la popolazione minorile e la composizione della famiglia, infatti il numero complessivo di bambini, della fascia di età 0 - 5 anni presenti in questo articolato territorio, è di 4.777, di cui 2.486 maschi e 2.291 femmine, dato in leggero aumento rispetto all'anno precedente: 4.559 bambini, di cui 2.364 maschi e 2.195 femmine.

Anche il numero delle famiglie è in aumento rispetto all' anno precedente e raggiunge la quota di 42.185 famiglie (rispetto alle 41.933 nel 2015) nonostante il numero medio dei componenti sia pari a 2,27 persone per famiglia.

Di queste famiglie, 16.310 risultano essere composte da persone ultra 65enni e 9.969 composte da anziani soli.

Il quartiere Al Mare, ove è compresa la località Ponte Pietra destinata specificatamente al progetto, presenta una superficie di 23,24 km² e una densità di popolazione pari a 293,98 ab/km²; mentre la popolazione residente nella frazione Ponte Pietra è di 1.984 abitanti ¹.

Le famiglie presenti in questo territorio sono 2.727, di cui 562 con figli a carico minori di 14 anni.

I minori della fascia 0 - 5 anni presenti su questo territorio sono 257.

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI, CESENATICO, SOGLIANO - UNIONE RUBICONE E MARE

I Comuni di San Mauro Pascoli, Cesenatico e Sogliano al Rubicone, sono tre comuni facenti parte dell' Unione Rubicone e Mare.

San Mauro Pascoli presenta una superficie di 17,25 Km² con 3 frazioni ed una densità di popolazione di 674,16 ab/Km²; Cesenatico presenta una superficie di 45,16 Km² con 8 frazioni ed una densità di popolazione di 576,09 ab/Km². Sogliano a Rubicone presenta una superficie di 93,43 Km² con 15 frazioni ed una densità di popolazione di 34,36 ab/Km².

San Mauro Pascoli, Cesenatico e Sogliano al Rubicone fanno parte dei 9 comuni dell' Unione Rubicone e Mare con una popolazione complessiva di 87.200 abitanti.

Essi sono i tre comuni con una densità famigliare più elevata, e con un tasso di natalità pari all'8,1%.

A San Mauro Pascoli con 11.587 abitanti, sono presenti 4.661 famiglie, a Cesenatico con 26.016 abitanti sono presenti 11.345 famiglie e a Sogliano al Rubicone con 3.233 abitanti sono presenti 1.285 famiglie, composte in media da 2,4 componenti.

Nel territorio, si evidenzia un cambiamento nella composizione della famiglia che ha portato a forti ripercussioni sugli stili di vita, sulle relazioni e sugli aspetti educativi, mostrando alcuni bisogni espressi dalle famiglie stesse.

La percentuale della popolazione minorile dai 0 ai 5 anni è in crescita, a San Mauro Pascoli sono presenti 721 bambini, di cui 348 femmine e 373 maschi, a Cesenatico 1448², di cui 693 femmine e 755 maschi e Sogliano al Rubicone 192 bambini di cui 99 maschi e 93 femmine, crescita dovuta anche alla presenza di famiglie straniere. Nello specifico sono presenti a San Mauro Pascoli 475 bambini 0/3 anni e 246 da 3/5 anni, a Cesenatico, 964 da 0/3 anni e 484 da 3/5 anni, a Sogliano al Rubicone 134 bambini da 0/3 anni e 58 bambini da 3/5 anni.

COMUNE DI RIMINI-PROVINCIA DI RIMINI (Frazione Torre Pedrera, Frazione Viserbella)

Il Comune di Rimini è quello più esteso dell'omonima provincia, presenta una superficie di 135,71 km² con 23 frazioni, 6 circoscrizioni ed una densità di popolazione di 1.094,44 ab/km².

La popolazione residente a Gennaio 2016 raggiunge le 147.537 unità, con un incremento della popolazione pari all' 8% rispetto all' ultimo decennio, quando i residenti erano 135.682.

La popolazione straniera rappresenta il 12,19% della popolazione e gli stranieri iscritti in anagrafe sono 18.396 distinti in 10.324 femmine e 8.072 maschi. Le recenti immigrazioni non hanno mutato tali numeri, che pertanto restano invariati rispetto ai recenti anni.³

I minori della fascia di età 0 – 5 anni residenti nel Comune Di Rimini sono 7.665, di cui 3.930 maschi e 3.735 femmine.

La popolazione minorenni straniera rappresenta il 14,89 % dei minori residenti; i minori italiani sono invece l' 85,11 %.

1 Statistiche territoriali Unione Dei Comuni Valle Savio

2 Camera di Commercio Forlì-Cesena

3 Notiziario Demografico Comune di Rimini

Le famiglie sono 64.894 di cui 23.511 composte da un singolo individuo (quasi 1/3 del totale) mentre, in media, ogni nucleo familiare è composto circa da 2 individui.

Le famiglie composte da una coppia sposata con un figlio a carico sono circa 7.351⁴.

Torre Pedrera e Viserbella sono entrambe frazioni del territorio balneare di Rimini Nord.

Presentano una superficie di circa 2 km di spiagge e vi abitano circa 2.180 abitanti.

Fanno parte della 5^a circoscrizione del Comune di Rimini con Santa Giustina, Rivabella, Celle, San Vito, San Martino in Riparotta, Borgo Nuovo.

I minori della fascia di età 0 - 5 anni presenti nel territorio di Rimini Nord sono 3.982.

La popolazione ultra 70 enne residente in questa 5^a circoscrizione è pari a 1.413 unità⁵, quasi la metà rispetto alla popolazione complessiva.

L'analisi attenta di questi specifici dati mostra la complessità del panorama familiare e del mondo dell'infanzia; non solo perché aumentando il numero dei minori nella fascia considerata, aumentano i bisogni di cura, ma anche perché le famiglie necessitano di ripensare la propria organizzazione interna anche alla luce dei cambiamenti che riguardano le fasce di età over 70.

Per i genitori è infatti sempre più complicato, se non impossibile, fare affidamento alla rete informale - il chiedere aiuto ai nonni, i quali da risorsa per le famiglie risultano anch'essi essere soggetti bisognosi di maggiore cura e attenzioni.

Ciò ha portato gli adulti (soprattutto i genitori) a dover **rivalutare stili di vita e riorganizzazione di tempi, spazi e relazioni per accogliere le esigenze dei loro bambini.**

Sebbene il territorio dell' Emilia Romagna risulti essere buon promotore e fornitore di servizi educativi e ricreativi di qualità rivolti alle famiglie e ai minori, nello specifico, le famiglie con minori della fascia 0/5 anni, evidenziano l' esigenza di poter usufruire di luoghi e servizi dedicati ai più piccoli per poter conciliare le diverse istanze organizzative famigliari.

Per rispondere ai bisogni delle famiglie, il territorio ha differenziato la tipologia e l'offerta dei servizi. Si è registrata la nascita di nuove formule di risposta ai bisogni di cura dei più piccoli e riorganizzazione famigliare: nidi e scuole d'infanzia privati e convenzionati, oltre a quelli comunali e statali, nuove forme di associazionismo che si occupano di minori (home schooling, micro nidi, pre e post scuola ecc..) e reti di cura e sostegno informali.

E' su questo sfondo che si costruisce non solo una panoramica della rete che si occupa dei minori ma anche dell' immagine di una figura rilevante della cura dei piccoli: la donna.

Innanzitutto la struttura demografica definisce la regione Emilia Romagna come una tra le più 'vecchie' del mondo. Nonostante il rallentamento nel processo di invecchiamento rilevato negli ultimi anni, l'indice di vecchiaia in Emilia-Romagna (167,2%) è più alto di quello italiano (144%) e in misura ancora maggiore di quello della UE (111,3%), ciò si ripercuote sulla domanda di servizi per la terza età. La fotografia della popolazione anziana che ci viene rimandata è però quella di un insieme di persone con bisogni profondamente diversi, oltre la metà è costituita da individui in buone condizioni e con un basso rischio di malattia, che rappresentano una risorsa importante per la collettività, accanto ad altri in condizioni di maggiore fragilità o di disabilità che necessitano interventi socio-sanitari mirati.

Da un lato, il ruolo dei nonni, e specialmente delle nonne, emerge come importantissimo nell'accudimento dell'infanzia, dall'altro la necessità di cure per adulti disabili incide fortemente sulla vita delle famiglie e, all'interno di queste, in particolare sulle donne che continuano ad avere un ruolo determinante per quanto riguarda l'assistenza in ambito domestico.

Un altro elemento di attenzione è rappresentato dall'incremento, fra i residenti, della componente straniera che ha ormai raggiunto l'11,9% del totale della popolazione; a partire dal 2010 inoltre le donne hanno superato fra gli immigrati il numero degli uomini: in alcuni grandi centri urbani le immigrate superano il 13% e fra i bambini di 0-4 anni più di un bambino su cinque è straniero.

Sono quindi necessarie risposte qualitativamente nuove nell'ambito dei servizi per la salute delle donne e per la prima infanzia, a partire da una posizione che già ora colloca l'Emilia-

4 Statistica Regione Emilia Romagna

5 Open Data Beta Comune di Rimini

Romagna al primo posto fra le regioni italiane, nell'indice di copertura per i servizi per la prima infanzia (29,5%) e nella percentuale di donne che si sottopongono a misure preventive per ciò che riguarda la loro salute fisica.

Altri indicatori importanti pongono l'Emilia-Romagna fra le regioni più progredite dell'Unione Europea, innanzitutto il tasso di occupazione femminile (60,9%) che, nonostante la crisi, si mantiene al di sopra dell'obiettivo fissato a Lisbona, superiore sia al valore italiano (46,5%) che a quello della UE a 27 (58,5%) e il tasso di disoccupazione femminile (6,2%) nella terza migliore posizione in Italia, dopo Trentino e Valle d'Aosta.

Gli indici riguardanti il mercato del lavoro (tasso di occupazione, tasso di disoccupazione) collocano l'Emilia-Romagna ormai stabilmente in posizione di eccellenza fra le regioni italiane, **tuttavia permangono ancora forti disparità fra i generi nelle opportunità lavorative, di carriera e nei livelli retributivi.**

Uno dei principali problemi per le donne continua ad essere la difficoltà di conciliare il lavoro di cura col lavoro retribuito.

I dati confermano le diagnosi degli ultimi Rapporti annuali ISTAT: le reti di aiuto informali, fra queste al primo posto la famiglia, continuano ad essere una risorsa fondamentale che supporta e talvolta sostituisce le strutture pubbliche nel sostegno agli individui più deboli, svolgendo un ruolo molto importante nel sistema di welfare del nostro Paese.

Le donne sono erogatrici della maggior parte delle ore di lavoro domestico nel proprio nucleo e di aiuto prestato ad altre famiglie. A causa tuttavia dei mutamenti demografici - con il progressivo invecchiamento della popolazione - e della loro maggiore partecipazione al mercato del lavoro **esse finiscono con l'essere sollecitate da crescenti fattori di pressione che si ripercuotono negativamente sui loro percorsi lavorativi e sul loro benessere.** Crescono, infatti, i bisogni delle famiglie sia per il sostegno all'educazione dei figli sia per la cura delle persone anziane e, contemporaneamente, cresce anche la loro fragilità: sono famiglie più piccole e più sole, per il continuo allentamento delle reti parentali ed il venir tendenzialmente meno del sostegno dei "nonni abili" con l'allungamento dell'età lavorativa e la maggior presenza delle donne lavoratrici in età avanzata. Tutto ciò pone problemi nuovi per il welfare regionale ed il sistema dei servizi⁶.

Nel rapporto Istat del 2015 "Avere Figli", viene evidenziato che delle neo - madri che decidono di licenziarsi spontaneamente, il **67,1%** dichiara di averlo fatto per problemi di **conciliazione** dei ruoli, infatti il tasso d'occupazione delle donne continua a scendere al crescere dell'età dei figli.

L'arrivo di un figlio è, pertanto, un concreto e costante allenamento al cambiamento. E proprio quando, dopo i primi mesi dal suo arrivo sembra finalmente di aver trovato un equilibrio nel nuovo ruolo di genitori arriva il momento di affrontare un'altra *sfida* importante: il rientro al lavoro.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

*Le difficoltà per le famiglie diventano sempre più pressanti: da un lato le esigenze pratico - organizzative nel trovare la soluzione più adatta al proprio bambino tra nonni, asili nido, baby sitter; dall'altro, quelle tutte psicologiche legate al desiderio di riuscire a **conciliare** al meglio **famiglia e lavoro.***

Troppo spesso, inoltre, il contesto lavorativo in cui reinserirsi non è il più favorevole: sono ancora molte le realtà in cui la maternità è vissuta come un momento critico per l'organizzazione (*vedi dati relativi alla condizione femminile, box precedente*).

Ed è anche per questo che moltissime donne, dopo la nascita del primo o del secondo figlio, sono costrette ad abbandonare il lavoro o, addirittura, vengono licenziate, poiché non riescono a conciliare la vita occupazionale con le esigenze proprie della maternità e della vita familiare.

Qualcosa deve ancora cambiare nel contesto sociale affinché per le famiglie sia più facile riuscire sia a tenere insieme gli impegni, che sviluppare soddisfazioni per una vita completa e serena, che **includa sia la famiglia che il lavoro.**

La necessità di trovare tale punto di conciliazione, è quanto mai sentito, poiché la famiglia, tradizionale o meno, è tutt'ora, considerata il nucleo fondante della società. Inoltre, analizzando le

condizioni di vita dell'infanzia e tenendo conto di diverse ricerche di stampo sociologico e psicopedagogico⁷, emergono alcuni aspetti molto importanti:

- una crescente frammentarietà delle relazioni tra i bambini e potenziale conseguente isolamento
- una mancanza ed inadeguatezza di ulteriori spazi di cura, educativi e ricreativi.

Per questi motivi, la creazione di servizi all'infanzia è un avvenimento che migliora la qualità della vita di una comunità nel territorio.

Un servizio per l'infanzia permette di agevolare le famiglie nel loro ruolo educativo poiché vengono supportate nell'educazione e cura dei propri figli, impegno che sempre più spesso diviene di difficile realizzazione proprio per la mancanza di concreti aiuti.

I Nidi d'infanzia, le Scuole di Infanzia, le strutture o altre forme organizzative a sostegno delle famiglie sono servizi educativi che hanno come finalità principale quella di accompagnare e sostenere la famiglia nello sviluppo dell'identità, delle autonomie e delle competenze relazionali, emotive e cognitive dei bambini. L'azione educativa a sostegno delle famiglie assume valore, significato d'intervento integrativo e di supporto ai genitori, affermando la propria valenza di risposte ai bisogni sociali del territorio. Molto spesso questo bisogno, diventa ancor più evidente per le famiglie con figli disabili e famiglie straniere.

Attraverso l'educazione si crea il contesto adatto per l'incontro di diversità: ciascuno, con le proprie caratteristiche distintive, può essere occasione di crescita per tutto il gruppo dei pari. Attraverso l'attività educativa, organizzata nel rispetto delle individualità (genere, tempi, ritmi, etnie, disabilità), si sostengono e valorizzano i processi di costruzione dell'identità dei bambini al fine di favorirne l'integrazione nel contesto educativo.

Per mezzo di attività dedicate come la psicomotricità, letture nei plessi, il Progetto “Un Mare di note”, il “Progetto di autobiografia”, il “ Viaggio Continua”, il Progetto di Lingua Inglese”, si creano momenti in cui il bambino sviluppa il senso di identità personale, proprio nel confronto e la socializzazione con “l'Altro da Sé”. Tale processo contribuisce alla formazione della consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, competenza fondamentale per poter agire in modo adeguato nella società.

Nel territorio in esame i minori stranieri fino ai 14 anni rappresentano il 20 % della popolazione minorile complessiva.

In particolare si stimano circa 2322 minori stranieri della fascia 0/5 anni residenti nel territorio ed oltre 813 < 18 anni, con disabilità, come evidenziano le tabelle sottostanti.

Tabella 1. Stranieri da 0 a 5 anni a Cesena e Quartiere al Mare⁸

Bambini stranieri da 0 a 5 anni		
Comune di Cesena	375 maschi	328 Femmine
Quartiere al Mare	8 maschi	7 femmine

Tabella 2. Stranieri da 0 a 5 anni residenti a San Mauro Pascoli, Sogliano al Rubicone e Cesenatico⁹

Bambini stranieri da 0 a 5 anni		

7 Bambini. Contributi alla sociologia dell'Infanzia. Renzo Carriero.

8 Open Data Unione dei Comuni Valle Savio

9 Ufficio Statistica Unione Rubicone Mare

San Mauro Pascoli	15 maschi	10 Femmine
Cesenatico	25 maschi	30 femmine
Sogliano al Rubicone	26 maschi	32 femmine

Tabella 3. Stranieri da 0 a 5 anni residenti a Rimini

Bambini stranieri da 0 a 5 anni		
Comune Rimini	782 maschi	676 Femmine

Tabella 4. Minori disabili < 18 anni NEL TERRITORIO IN ESAME

	n. < 18 Anni	
	n.	
Insufficienze mentali	130	
Patologie psichiatriche	80	
Patologie organiche	50	
Patologie neuromotorie	70	
Neoplasie	30	
Disturbi dell'apprendimento	200	
Patologie sensoriali	35	
Sindrome di Down	40	
Sindrome epilettica	25	
Altro	100	
Totale	760	

Uno studio condotto a livello locale sulle disuguaglianze in epoca perinatale e pediatrica riporta un'immagine globalmente positiva del territorio tuttavia sono state identificate alcune aree critiche nelle quali emerge la **presenza di disuguaglianze tra persone con diversa cittadinanza, titolo di studio e condizione occupazionale.**

Le **madri con cittadinanza straniera hanno maggiore difficoltà ad accedere ai servizi di assistenza alla gravidanza (visite ed esami pre-natali invasivi, partecipazione ai corsi pre-parto) e a lavorare dopo la 15 settimana di nascita di un figlio;** allattano invece al seno più frequentemente. I tassi di gravidanze in minorenni straniere sono più elevati (16,5% vs 4,6% delle italiane) e la percentuale di interruzioni volontarie di gravidanza è del 19,5% contro rispetto al 9,7% delle italiane.¹⁰

Il dettaglio dell'analisi dei dati, sottolinea:

- ✓ un aumento del tasso di popolazione minorile 0/5, per via di un incremento della popolazione straniera presente sui territori
- ✓ una presenza di bambini stranieri e disabili.

Si possono dedurre difficoltà di organizzazione familiare non solo per la complicata conciliazione lavoro – famiglia e/o mancato supporto da parte dei famigliari (*vedi analisi del territorio box precedente*) ma anche per l'isolamento e la mancanza di reti famigliari immediatamente collegati alla condizione di estraneità che le famiglie di origine straniera presentano verso il contesto.

10 "Profilo di Salute" del territorio Cesenate – Servizio Sanitario Regionale E. R

Questo evidenzia il **bisogno di una maggiore offerta di ascolto, di sostegno e di accompagnamento** per tutte le famiglie le quali, non solo necessitano di risposte puntuali e tecniche ma, soprattutto, di una **rete integrata di servizi e di interventi in grado di consolidare le necessità educative dei propri figli**.

Pertanto tale progetto è rivolto alle famiglie presenti sul territorio, con attenzione particolare alle esigenze educative, ricreative e, più in generale, al processo di crescita dei bambini in fascia 0/5 anni.

Si rivolge ai genitori e caregiver dei minori (nonni, parenti ecc..) nel supportare e/o ampliare il loro prezioso ruolo di cura e promozione di un sano sviluppo dei bambini.

BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1 Mancanza di ulteriori offerte di accompagnamento nel complesso processo di sviluppo psichico, fisico, sociale ed emotivo del bambino della fascia 0/5 anni. Il quale parte da una delicata fase di separazione/distacco dalle figure di attaccamento ad una fase di incontro e socializzazione con i pari; tenendo conto dei suoi bisogni psicofisici, culturali e linguistici specifici	<ul style="list-style-type: none"> - 900 bambini coinvolti della fascia 0 – 5 anni: di cui 80 bambini stranieri coinvolti; di cui 50 bambini disabili coinvolti; - 6 attività di sviluppo psicofisico e cognitivo realizzate; - 2 coop che si occupano di minori; - 4 associazioni che si occupano di minori.
Criticità 2 Carenza di ulteriori servizi integrati a supporto della famiglia e della genitorialità nel difficile e complesso ruolo educativo	<ul style="list-style-type: none"> - 2322 bambini da 0 a 5 anni residenti; - 6 asili nido convenzionati; - 4 asili nido privati; - 12 scuole infanzia; - 4 centri estivi organizzati esclusivamente nel mese di luglio.

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti

I destinatari diretti del progetto sono i **bambini dai 0 mesi ai cinque anni** che, attraverso le prime sperimentazioni di separazione e ritorno dalla madre e dal contesto familiare, iniziano a muovere i primi passi per sviluppare un proprio senso di individuazione e a conquistare la propria autonomia. Proprio per le loro capacità innate di curiosità, osservazione, desiderio di socialità e bisogno di relazioni affettive rilevanti, lo stare insieme nel gruppo dei pari in un contesto non solo ricreativo ma anche educativo, è un arricchimento per l'imitazione nel gioco, nello sviluppo del linguaggio, nei comportamenti di cura dei più grandi verso i più piccoli, nel "saper fare", e nel "saper stare" con gli altri, nell'accogliere altre persone.

I **bambini stranieri**, relazionandosi con gli altri bambini della comunità ospitante, vivono per la prima volta le loro differenze culturali, linguistiche ed etnografiche e rendono partecipi, in maniera continuativa e densa, i genitori immigrati, in particolare le mamme.

Essi fungono da "ponte" tra contesto di comunità ospitante e straniera, rompendo una condizione di isolamento culturale e sociale.

La famiglia è un destinatario diretto del progetto, è il "luogo" della socializzazione primaria che, attraverso i servizi dedicati all'infanzia, trova sostegno nell'osservazione, conoscenza e cura del bambino, nel rispetto del suo momento evolutivo, in un ambiente che crea condizioni di serenità e benessere.

6.3.2 beneficiari indiretti

Il problema della conciliazione determina di per sé un bisogno sociale che pone l'accento su decisioni organizzative diverse dal passato, da parte di **Comuni, dei Servizi Sociali** e delle **Asl**. Alcuni fattori come la bassa fecondità e la decisione di lasciare il lavoro non deve inficiare la

prospettiva di poter avere un sostegno. I servizi dedicati all'infanzia diventano un luogo di prevenzione dove mettere a frutto risorse e creare reti di sostegno per proteggere lo sviluppo del bambino e il benessere della famiglia e del territorio in toto. In quanto servizio educativo promuove la prospettiva dei diritti dei bambini e delle bambine attraverso il riconoscimento del loro status di gruppo sociale all'interno della popolazione.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

I nidi e le scuole di infanzia prese in esame sul territorio dell' **Unione dei Comuni Al Rubicone e Mare** sono 29 di cui 7 a San Mauro Pascoli , 14 a Cesenatico e 9 a Sogliano al Rubicone, anche se pochissime strutture organizzano il centro estivo esclusivamente nel mese di luglio.

I nidi e le scuole d'infanzia prese in esame nel Comune di **Cesena** - quartiere Al Mare sono 8.

Pochissimi sono i servizi offerti durante i mesi estivi in questo Quartiere.

Inoltre è presente su questo territorio L' ASSOCIAZIONE CULTURALE SCUOLA DANTE ALIGHIERI che si occupa di attività ricreative integrate alla scuola.

Inoltre, nel territorio sono presenti cooperative e associazioni che svolgono attività rivolte ai minori.

–COOP. AQUILONE opera nel territorio di San Mauro Pascoli, organizzando servizi educativi e di animazione per i bambini;

–ASS. L'ABBRACCIO gestisce una ludoteca “il Giardino delle Meraviglie” e un centro socio-educativo per minori, a Cesenatico;

–ASS. CARTABIANCA si dedica ai bambini, operando nell'ambito della diversità, multiculturalità e dell'ambiente attraverso il gioco, la lettura e l'espressione creativa, nel territorio di Cesenatico.

–ASS. MAGICABULA si occupa di attività integrative nelle scuole, di attività ludico - motoria e psicomotricità, nel territorio di Sogliano al Rubicone.

–ASS.LA PIAZZETTA gestisce laboratori ricreativi, centri estivi e doposcuola a San Mauro Pascoli.

I nidi e le scuole d'infanzia prese in esame nel comune di **Rimini** - quartiere Nord sono 5.

Inoltre in questo quartiere sono presenti:

-LA COOPERATIVA ALI E RADICI: svolge principalmente i propri servizi nella zona di Rimini Nord, Viserba, Viserbella e Torre Pedrera.

Lavora soprattutto con committenti privati offrendo un sostegno di continuità alle famiglie per bimbi dai 12 mesi fino all'età adolescenziale proponendo servizi di nido, centri estivi, sostegni all'interno delle istituzioni scolastiche, doposcuola all'interno di scuole elementari e medie, centri giovanili estivi e invernali, educatori domiciliari e gruppi sociali, sempre con una particolare attenzione alla disabilità

-Il NIDO: società privata neo nata dall' idea di due giovani donne attive nel territorio di Viserba. La struttura accoglie un Asilo Nido e Scuola Per Infanzia Paritaria. Durante l'anno si organizzano corsi di musica, arte e lingua inglese. E' presente il servizio di centro estivo che accoglie i bambini dai 4 anni in su.

-LA CASA DELLE EMOZIONI: società cooperativa sociale, nasce a Torre Pedrera nel settembre 2015 dalla scelta di 3 donne. Sviluppa e gestisce servizi e attività educative, di intrattenimento e motorie con attenzione alle diverse abilità. Gestisce un piccolo nido privato che ospita bambini dai 12 mesi ai 3 anni.

OFFERTA DI ALTRI SERVIZI NEL TERRITORIO¹¹- NIDI COMUNI PRESI IN ESAME, UNIONE COMUNI RUBICONE E MARE

STRUTTURE	POSTI	COMUNALE CONVENZIONATA/PRIVATA	CENTRO ESTIVO
IL BRUCO SAN MAURO PASCOLI	27	COMUNALE	SI
ARCOBALENO CESENATICO	32	CONVENZIONATO	NO

¹¹ Bilancio sociale Comune di San Mauro Pascoli e Cesenatico.

PRIMI PASSI CESENATICO	30	PRIVATO	NO
SCHUSTER CESENATICO	30	PRIVATO	SI
SPAZIO BIMBI CESENATICO	27	PRIVATO	NO
A. FABBRI CESENATICO	13	PRIVATO	SI
PICCOLO MARE CESENATICO	40	COMUNALE	SI
TOTALE	199		

**OFFERTA DI ALTRI SERVIZI NEL TERRITORIO - SCUOLE DI INFANZIA¹²
COMUNI PRESI IN ESAME, UNIONE COMUNI RUBICONE E MARE**

STRUTTURE	POSTI	STATALE/PRIVATA	CENTRO ESTIVO
LA RONDINE SAN MAURO PASCOLI	90	STATALE	SI
MYRICA SAN MAURO PASCOLI	50	STATALE	NO
PETTIROSSO SAN MAURO PASCOLI	70	STATALE	NO
USIGNOLO SAN MAURO PASCOLI	90	CONVENZIONATA	SI
ANCORA CESENATICO	80	STATALE	NO
LA VELA CESENATICO	90	STATALE	SI
SALA CESENATICO	30	STATALE	SI
PRIMO LUCCHI CESENATICO	90	STATALE	SI
SCHUSTER CESENATICO	90	PRIVATA	SI
A.FABBRI CESENATICO	60	PRIVATA	SI
TOTALE	740		

**OFFERTA DI ALTRI SERVIZI NEL TERRITORIO - NIDI
COMUNE DI CESENA , QUARTIERE MARE E LIMITROFI**

¹² Portale Informa Famiglie. Carte Servizi Comune di Cesenatico anno scolastico 2016/2017.

STRUTTURE	POSTI	COMUNALE CONVENZIONATA/PRIVATA	CENTRO ESTIVO
CASE FINALI	38	COMUNALE	NO
SEZIONE PRIMAVERA SC. INFANZIA MARIA IMMACOLATA CASE FINALI	20	PRIVATA	NO
TOTALE	38		

**OFFERTA DI ALTRI SERVIZI NEL TERRITORIO – SCUOLE D'INFANZIA
COMUNE DI CESENA , QUARTIERE MARE E LIMITROFI**

STRUTTURE	POSTI	COMUNALE/STATALE CONVENZIONATA/PRIVATA	CENTRO ESTIVO
CASE FINALI	50	COMUNALE	SI
CASE CASTAGNOLI	29	STATALE	NO
ARCOBALENO- BULGARIA CASE MISSIROLI	29	STATALE	NO
COLIBRI' CALISESE	52	STATALE	NO
I GIRASOLI PONTE PIETRA	83	STATALE	NO
MARIA IMMACOLATA CASE FINALI	85	PRIVATA	NO
TOTALE	357		

**OFFERTA DI ALTRI SERVIZI NEL TERRITORIO – NIDI
COMUNE DI RIMINI , QUARTIERE MARE NORD**

STRUTTURE	POSTI	COMUNALE/STATALE CONVENZIONATA/PRIVATA	CENTRO ESTIVO
PETER PAN VISERBA	73	COMUNALE	NO
BRUCO VERDE VISERBA	37	PRIVATO	NO
ISOLA BLU VISERBELLA	20	COMUNALE	NO
TOTALE	130		

**OFFERTA DI ALTRI SERVIZI NEL TERRITORIO – SCUOLE D'INFANZIA
COMUNE DI RIMINI , QUARTIERE MARE NORD**

STRUTTURE	POSTI	COMUNALE/STATALE CONVENZIONATA/PRIVATA	CENTRO ESTIVO
LA VELA	78	COMUNALE	NO

TORRE PEDRERA			
ACQUAMARINA VISERBA	112	STATALE	NO
IL GALEONE VISERBA	78	COMUNALE	NO
ISOLA BLU VISERBELLA	22	COMUNALE	NO
TOTALE	290		

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

SOGGETTI ATTUATORI

COOPERATIVA IL GIRASOLE

La Cooperativa Girasole, nata nell' Ottobre 2002 a San Mauro Pascoli, si propone di erogare servizi a valenza educativa quali: nidi, micro - nidi, spazi bimbi, centri estivi ed altri servizi legati all'educazione. La Cooperativa è composta da genitori - soci che fruiscono dei servizi che la cooperativa stessa offre. Nasce come risposta alla chiusura di un nido privato del territorio, che ha comportato la perdita di un servizio socio educativo per numerose famiglie. Questa necessità ha dato forma ad una struttura in grado di soddisfare i bisogni plurimi, in un'ottica di solidarietà comune. Durante il periodo estivo la Cooperativa gestisce due centri estivi a cui complessivamente partecipano 130 bambini.

Nido di Infanzia

I nidi di infanzia gestiti dalla Cooperativa sono tre: uno a San Mauro Pascoli "Girasole 2" con 30 bambini, "Girasole" a Cesenatico con 30 bambini, dai 12 ai 36 mesi, Nido presente nel Polo Scolastico "G. Nolli" a Torre Pedrera con 20 posti (da settembre 2017).

Il nido è suddiviso in 3 sezioni, lattanti, piccoli e grandi. È un servizio educativo e sociale, aperto a tutti i bambini e concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia dei diritti all'educazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia a San Mauro Pascoli ospita 90 bambini dai 3 ai 5 anni, fra questi anche bambini con varie patologie e bambini stranieri.

Di recente la cooperativa ha preso in gestione anche la Scuola dell'Infanzia "G. Nolli" nel polo scolastico omonimo a Torre Pedrera (Rn). A partire da settembre 2017 la Struttura potrà ospitare 70 bambini suddivisi in due sezioni: piccoli e mezzani e grandi insieme. In programmazione il servizio di centro estivo per l'estate 2018.

La scuola dell' Infanzia è una istituzione che si pone come area di intersezione tra la famiglie e il mondo esterno, dove si collocano tutti i fenomeni transizionali, in modo specifico il gioco e i processi di simbolizzazione.

L'ingresso costituisce per il bambino un passaggio cruciale, egli diventa più consapevole di sé, dei propri limiti e delle proprie risorse, con l'esigenza che siano accolti i suoi bisogni regressivi e al contempo sostenuti i suoi momenti di crescita.

COOPERATIVA LA FINESTRA

La Cooperativa Sociale "La Finestra" nasce a Sogliano al Rubicone nel 1999, lavorando soprattutto con giovani e bambini, nel rispetto di precisi valori, quali la centralità della persona, il rispetto delle diversità, la solidarietà tra i soci lavoratori e nei confronti degli utenti dei servizi, l'etica, il rispetto dell'ambiente naturale e umano; dall' agosto del 2004, la trasformazione della cooperativa in categoria mista (A e B), ha permesso di svolgere anche altre attività con la possibilità di favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Per quanto concerne i servizi educativi la Cooperativa gestisce due micronidi, una scuola per l' infanzia e centri estivi per la fascia di età della scuola d'infanzia e primaria nella zona Bivio Montegelli, San Mauro Pascoli e Viserbella.

Fornisce un servizio socio - educativo che supporta, con rispetto, le famiglie nella formazione dei piccoli, senza intaccare il ruolo primario nell'educazione da parte dei genitori.

È uno spazio in cui i bimbi apprendono la socializzazione, il riconoscimento delle diversità verso il rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

Gli ambienti colorati e confortevoli accolgono i bambini in un'atmosfera stimolante e serena, dando loro l'occasione di imparare divertendosi.

Micronido Girotondo

Gestito dalla Cooperativa La Finestra, in convenzione con il comune di Sogliano al Rubicone, si trova nella località di Bivio Montegelli e può ospitare 19 bambini dai 12 ai 36 mesi.

Micronido Girotondo 2

Nasce a Sogliano nel 2000 dalla volontà di creare uno spazio integrativo in un territorio in cui gli unici servizi rivolti all'infanzia erano le scuole materne statali. Può ospitare 14 bambini dai 12 ai 36 mesi.

Scuola dell'infanzia "Sul Mare"

Da Settembre 2017 la cooperativa gestirà una scuola dell' Infanzia, all' interno della struttura la "Villa dei Bambini", presso la frazione Viserbella di Rimini. La scuola potrà ospitare circa 38 bambini suddivisi in due sezioni: piccoli e mezzani/grandi. In programmazione un servizio estivo per il mese di Luglio.

Centro ricreativo La villa dei Bambini

A Viserbella di Rimini uno spazio gioco riservato ai bambini della fascia 12/36 mesi ove vengono organizzati eventi, attività ludico – didattiche e centri estivi. Alcune sale della struttura sono affittabili per poter organizzare feste, corsi e attività dedicate.

ASP CESENA – NIDO CASA ROSSA

L'azienda ai servizi alla persona del Comune di Cesena trae origine dalla fusione di diverse realtà Ibp che si occupano dell' assistenza, educazione e ricreazione di minori e anziani perseguendo finalità sociali e socio – sanitarie e salvaguardando l'ispirazione fondativa delle Istituzioni da cui deriva.

L'assistenza ai minori viene esercitata attraverso la gestione uno lo spazio denominato "Casa Rossa" presente nella frazione di Ponte Pietra – Quartiere al Mare di Cesena ove si svolgono diverse attività educative e ricreative rivolte ai bambini e genitori. E' presente una Biblioteca 0/6 anni che ospita laboratori di ascolto e lettura, prestito libri e materiali audiovisivi, spettacoli per bambini, momenti di gioco. La biblioteca aderisce al progetto nazionale "Nati per Leggere". L'impegno della biblioteca è consolidato con un progetto ideato e realizzato in collaborazione con i pediatri di base del territorio. Vengono distribuiti materiali di promozione della lettura e guide ai servizi delle biblioteche presso gli ambulatori con il supporto informativo dei pediatri.

Nido "Casa Rossa"

E' un servizio educativo rivolto ai bambini fascia 12/36 mesi. Può ospitare 59 bambini in convenzione e 11 privatamente.

PARTNERS DEL PROGETTO

COOPERATIVA NEMESIS di San Mauro Pascoli si occupa di fornire personale medico alle strutture del territorio. Come partner del progetto intende offrire la propria collaborazione alle diverse sedi di attuazione del progetto, mettendo a disposizione un logopedista per praticare attività terapeutica per la rieducazione alle disabilità comunicative e cognitive dei bambini; organizzando incontri informativi/formativi rivolti ai genitori, per conoscere ed affrontare le principali patologie e/o disagi infantili attraverso il coinvolgimento di esperti e operatori sanitari (cfr. Box 8.1 Azione 3, Azione 4).

L'ASSOCIAZIONE CENTRO MUSICALE ITALO CAIMMI di Cesenatico svolge nel territorio, una significativa attività di scuola musicale in favore di bambini e ragazzi al fine di diffondere la cultura musicale attraverso l'insegnamento dell'utilizzo di diversi strumenti. Negli anni l'associazione ha anche attivato un laboratorio musicale "Un mare di note" per l'apprendimento della musica attraverso la conoscenza degli strumenti musicali. L'associazione ha deciso di collaborare nella realizzazione del progetto "QUI, QUO, QUA" attraverso la realizzazione di laboratori musicali

rivolte ai bambini fascia 1/3 anni, al fine di favorire l'educazione e l'ascolto ai suoni (della natura, degli oggetti di uso comune ecc..) e alla musica, attraverso la manipolazione di oggetti che possono produrre suoni (pentole, barattoli, sassolini ecc..); ai bambini della fascia 3/6 anni al fine di favorire le prime esperienze di ascolto e sperimentazione attraverso l'utilizzo di alcuni strumenti musicali. L'associazione metterà a disposizione il proprio operatore e la propria strumentazione (cfr. Box 8.1 Azione 2, Azione) .

AZIENDA LA SCOLASTICA presente da molti anni nel territorio cesenate e specializzata in prodotti per la scuola e per l'infanzia, interverrà nel progetto mettendo a disposizione delle strutture, materiali di scarto o lievemente danneggiati o non venduti e piccoli oggetti fai da te (es. agende, quaderni, materiale natalizio e per il carnevale, ecc ...), utili per le attività didattiche e di manipolazione, attività ludico-ricreative invernali ed estive (cfr. Box 8.1 Azione 2, Azione 3) .

AZIENDA JOLLY CASA è specializzata nei prodotti e negli articoli per l' hobbistica e, più in generale, per il fai da te. In questi anni l'azienda, attraverso il diretto impegno dei suoi collaboratori, ha contribuito a numerose iniziative di solidarietà. Nel progetto metterà a disposizione delle strutture del progetto, alcuni materiali di scarto (es. colori acrilici, tempere, stoffe, oggetti in legno, polistirolo, ecc) utili per le attività didattiche e laboratoriali invernali ed estive (cfr. Box 8.1 Azione 2, Azione 3).

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

Se pensiamo ai cambiamenti avvenuti nell'organizzazione socio - familiare (cfr. box 6), in cui le famiglie sono sempre più mononucleari e più isolate rispetto al passato, con entrambi i genitori quotidianamente impegnati in attività lavorative, mentre i figli sono spesso figli unici e con poche possibilità relazionali con altri, ci si rende conto che la presenza di uno spazio - gioco nel territorio, può essere una strategia di intervento e una risposta appropriata rispetto al bisogno di comunicazione del bambino e allo scambio - confronto fra i genitori, in merito al loro "compito".

L'obiettivo principale è quello di **promuovere e diffondere la cultura dell'infanzia**, offrendo ai bambini la possibilità di fare esperienze diversificate, al di fuori del contesto familiare, **attraverso la condivisione coi pari** di situazioni di gioco, scoperta e socializzazione; e di sostenere la formazione dell' identità dei bambini attraverso la promozione di occasioni di incontro tra loro.

BISOGNI	OBIETTIVI
Criticità 1 Mancanza di ulteriori offerte di accompagnamento nel complesso processo di sviluppo psichico, fisico, sociale ed emotivo del bambino che parte da una delicata fase di separazione/distacco dalle figure di attaccamento ad una fase di incontro e socializzazione con i pari; tenendo conto dei suoi bisogni psicofisici, culturali e linguistici specifici	Obiettivo 1. Ampliare l'offerta di occasioni di socializzazione, ricreative ed educative a supporto del processo di sviluppo dei bambini nella fascia 0-5 anni, della loro autonomia e benessere psico sociale
Criticità 2 Carenza di ulteriori servizi integrati a supporto della famiglia e della genitorialità nel difficile e complesso ruolo educativo	Obiettivo 2. Offrire un ulteriore supporto alla genitorialità in termini di continuità educativa tra le famiglie e i servizi dei soggetti attuatori

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1. Ampliare le occasioni educative di socializzazione e ricreazione a supporto del processo di sviluppo dei	Indicatore 1.1 Incremento delle attività ludico - ricreative utili allo sviluppo dell'autonomia e socializzazione tra pari

bambini, della loro autonomia e benessere psico sociale	Indicatore 1.2 Attivazione di mini - progetti volti alla conoscenza di attività artistiche ed educative
	Indicatore 1.3 Promozione di uscite esterne alle strutture volte alla socializzazione e sperimentazione di altri luoghi educativi e ricreativi
Obiettivo 2. Offrire un ulteriore supporto alla genitorialità in termini di continuità educativa tra famiglie e servizi dei soggetti attuatori	Indicatore 2.1 Incremento degli incontri con i genitori
	Indicatore 2.2 Partecipazione attiva dei genitori alle attività rivolte ai bambini.
	Indicatore 2.3 Costruzione di momenti informativi/formativi

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	Ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1.1	n. 1 laboratori artistici attività di manipolazione n. 2 laboratorio linguistico	n. 3 laboratori artistici 50% delle attività di manipolazione n.2 laboratori linguistici
Indicatore 1.2	n.1 laboratorio teatrale n.1 laboratorio musicale	n.2 laboratori teatrali n.2 laboratori musicali n.1 spettacolo di fine anno
Indicatore 1.3	n. 2 uscite annuali presso fattorie didattiche	n. 4 uscite annuale presso fattoria didattica; Incrementare le uscite esterne
Indicatore 2.1	n.2 incontri, inizio e fine anno n.1 assemblea generale	n.4 incontri annuali n. 2 assemblee generali.
Indicatore 2.2	n. 2 laboratori rivolti ai genitori (Natale, Festa di fine anno) con l'utilizzo di materiale di recupero	n.4 laboratori (Costruzione casetta della musica, Natale, Primavera e Festa di Fine anno)
Indicatore 2.3	n.3 serate con il logopedista; n.2 serata con lo psicologo dell'età evolutiva; n.1 serata con il pedagogista; n.1 serata con il nutrizionista. 50 famiglie partecipanti	Incrementare gli incontri con gli esperti, attraverso il suggerimento da parte delle famiglie, di tematiche di interesse comune. 90 famiglie partecipanti.

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Per la creazione del progetto "QUI, QUO, QUA" in primo luogo vi è stata la costituzione di una équipe di lavoro formata dai responsabili delle due strutture e dal presidente della cooperative

dell'associazione coinvolte nel progetto. In primo luogo l'equipe ha valutato la possibilità di inserire le specificità di un progetto di servizio civile nazionale nelle finalità e nelle modalità organizzative proprie. Grazie ad anni di esperienza delle strutture, nel settore dei servizi educativi rivolti ai minori, l'equipe ha valutato le potenzialità del territorio e le sue criticità per definirne i punti di partenza e gli obiettivi del progetto di sc. Successivamente si è provveduto a individuare le figure di 5 OLP che durante l'anno si occuperanno della realizzazione degli obiettivi del progetto che si espliciteranno anche attraverso la formazione specifica dei ragazzi. Attraverso la ricerca degli obiettivi, l'equipe di lavoro per l'ideazione del progetto, ha definito ed individuato quali potessero essere i partners; contattandoli per la collaborazione. I partners individuati sono così risultati essere: il **CENTRO MUSICALE ITALO CAIMMI** (C.F. 90016190408) che si occuperà dei laboratori musicali per i bambini; **COOPERATIVA NEMESIS** (P.I. 03804120404) metterà a disposizione un logopedista per praticare attività terapeutiche rivolte ai bambini e organizzerà incontri informativi/formativi rivolti ai genitori per conoscere ed affrontare le principali malattie infantili; **AZIENDE LA SCOLASTICA** (P.I. 03516180407) e **JOLLY CASA** (P.I. 02689090401) metteranno a disposizione il proprio materiale di scarto (agende, quaderni, materiale natalizio, oggettistica di legno, polistirolo, stoffe ecc) per la realizzazione di attività laboratoriali, ricreative, invernali ed estive.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 1. Ampliare l'offerta di occasioni di socializzazione, ricreative ed educative a supporto del processo di sviluppo dei bambini, nella fascia 0-5 anni, della loro autonomia e benessere psico - sociale

Azione 1. Sviluppo del progetto educativo annuale

Attività 1.1 Programmazione delle attività

Per il Nido e la Scuola dell'Infanzia:

Per creare un ambiente stimolante e ricco con angoli gioco e spazi strutturati, che offra possibilità di scelta e sostenga i bambini nella loro evoluzione, si attuano, durante l'anno scolastico, diversi percorsi ludico - educativi e didattici. Lo sviluppo di questi percorsi avviene attraverso il consolidamento delle attività di routine giornaliera (ambientamento, pasto, sonno e gioco), che permettono al bambino di creare una base sicura. Alcune delle attività proposte, durante l'anno sono le seguenti: manipolazione, psicomotricità, lettura e musica.

Attività 1.2 Avvio delle attività quotidiane

Per il Nido e la Scuola dell'Infanzia:

L'attività consiste nell'espletamento dei momenti di routine:

Ambientamento: Il bambino entrando nella scuola per la prima volta, si trova in un ambiente diverso da quello familiare con ritmi di vita diversi e persone sconosciute. Sarà cura dell'educatore fare in modo che il passaggio casa-scuola sia meno traumatico possibile. Osservando la relazione madre/bambino, l'educatore cercherà di capire quale sia la modalità più opportuna per avvicinarsi a ciascuna coppia (mamma-bambino). Un buon ambientamento del bambino, dipende anche da un buon ambientamento del genitore. A questa attività vengono dedicate di norma due settimane.

Il pasto è un momento centrale, fa parte di quella routine che quotidianamente si ripetono e scandiscono i tempi, permettendo ai bambini di orientarsi. Per il bambino, il momento del pasto è un'occasione ricca non solo dal punto di vista nutrizionale, ma anche sotto il profilo dei valori affettivi, sociali e relazionali.

Il sonno rappresenta un momento importante con una forte valenza emotiva, affettiva e cognitiva. Il riposo è una fase delicata in quanto si chiede al bambino di addormentarsi, fuori dal proprio ambiente naturale, senza la presenza dei genitori; proprio per questo motivo il passaggio dalla veglia al sonno ha bisogno di essere mediato da alcuni rituali che danno sicurezza al bambino ed infondono fiducia.

Infine il gioco, attraverso il quale, il bambino conosce la realtà e se stesso. Il gioco favorisce il senso del tempo e dello spazio, la conoscenza del proprio corpo, il controllo e la coordinazione dei movimenti.

Azione 2. Facilitare le capacità espressive dei bambini (questa azione è comune a tutte le strutture del progetto)

Attività 2.1. Organizzazione delle attività

Vengono programmate tutte le attività che verranno organizzate durante l'anno. Per quello che concerne le attività che hanno bisogno del supporto di operatori esterni, si prendono contatti con le diverse realtà del territorio (scuole di musica, biblioteche comunali). Si organizzano le uscite esterne, per quest'anno verranno organizzate delle uscite inerenti il percorso della natura, con la scoperta degli animali e della flora. Si organizza la "Festa di Primavera", che conclude l'anno, all'interno della quale viene realizzato uno spettacolo, una mostra fotografica e la lotteria. Si attivano percorsi di lettura come ad esempio "Nati per leggere" e **percorsi di musica, "Un mare di note" in collaborazione con la Scuola Musicale I. Caimmi** (cfr box 24). Si organizzano le attività del centro estivo, stabilendo il personale coinvolto, la programmazione delle attività (uscite, giochi e giochi d'acqua) e la calendarizzazione settimanale. **Inoltre, in accordo con le Aziende Jolly Casa e La Scolastica cfr box 24, si programmano le giornate per il recupero del materiale di scarto, messo a disposizione dalle stesse.**

Attività 2.2 Attivazione dei percorsi psicomotori e laboratoriali

Vengono attivati i diversi percorsi lo sviluppo psicomotorio e percorsi laboratoriali:

- Laboratorio di psicomotricità permette di sperimentare il piacere di esplorare, di scoprire il proprio corpo, il piacere di vivere e controllare il movimento, di strutturare il pensiero a partire dall'azione;
- Laboratorio sensoriale: l'acquaticità: il bambino scopre il piacere di stare in acqua, sviluppando riflessioni sull'acqua e sulle sue proprietà;
- Laboratorio sport e scuola: rivolto solo ai bambini di 3/5 anni, lavoro tecnico specialistico di base inerenti il karate;
- Laboratorio di manipolazione: permette di proporre ai bambini esperienze con materiali e colori per sperimentare le differenze, i cambiamenti, le trasformazioni di forme, utili a scoprire il piacere di agire, di lasciare tracce e segni;
- Laboratorio di musica "Un Mare di Note": **permette di riconoscere i suoni e di utilizzare alcuni strumenti musicali (in collaborazione con Scuola Italo Caimmi cfr box 24)**
- Laboratorio di lettura "Nati per leggere": i bambini desiderano sentirsi raccontare più volte la stessa storia, la lettura e la rilettura consentono di provare emozioni e di condividere ed arricchire insieme agli altri interpretazioni ed interessi;
- Laboratorio teatrale: rivolto ai bambini di 3/5 anni permette di coinvolgere i bambini nell'animazione, ricercando la propria espressività e creatività;
- Laboratorio di lingua inglese: rivolto ai bambini di 3/5 anni suscita un interesse verso un codice linguistico diverso, sviluppa la collaborazione, potenzia la capacità di ascolto, di attenzione, comprensione e memorizzazione.

Attività 2.3 Pianificazione delle attività ludico-ricreative nei centri estivi

Si organizzano le attività ricreative dei centri estivi, in risposta alle esigenze familiari e del bambino, presso i centri estivi delle strutture. **Si pianificano e calendarizzano le attività, attraverso le riunioni di staff ed il reperimento di materiale, in collaborazione con i partner cfr box 24.** Si promuovono e diffondono le informazioni sul territorio, circa le attività e gli eventi da proporre durante il centro estivo.

Obiettivo 2. Offrire un ulteriore supporto alla genitorialità in termini di continuità educativa tra le famiglie ed i servizi dei soggetti attuatori.

Azione 3. Costruire il progetto educativo in sinergia con la famiglia

Attività 3.1 Incontro con le famiglie

Attraverso l'incontro con le famiglie si condivide il compito educativo, si mettono in comune pensieri, proposte che agevolino la quotidianità in un contesto diverso da quello familiare; si affrontano ed approfondiscono tematiche relative alla crescita del bambino.

Per il Nido e la Scuola dell'Infanzia, a Settembre, qualche giorno prima dell'inizio dell'anno educativo, si svolge l'assemblea generale di tutti i genitori, un momento di presentazione del

servizio alle famiglie, dove viene eletto il Comitato di gestione (nido), e il Consiglio d'Istituto (scuola infanzia). Nei giorni successivi all'inizio dell'anno scolastico, con ogni famiglia viene organizzato un colloquio individuale: le educatrici della sezione accolgono la famiglia del bambino, dialogando con la stessa ed analizzando insieme i bisogni del bambino, inoltre si esplicitano le proposte delle educatrici, condividendo le informazioni essenziali che appartengono al contesto della famiglia, per una conoscenza approfondita del bambino stesso.

Attività 3.2. Costruzione di laboratori pratici e manuali

Per il Nido e Scuola Infanzia: durante questa attività vengono organizzati e realizzati, insieme ai genitori ed **in collaborazione dell'azienda Jolly Casa e la Scolastica (cfr box 24), alcuni laboratori pratici e manuali per la costruzione di materiali, libri, giocattoli finalizzati alla realizzazione del progetto educativo.**

Si svolgeranno due laboratori creativi con l'obiettivo di allestire uno spazio musicale e sonoro, per consentire ai bambini l'esplorazione sonora. Attraverso i materiali di recupero forniti dalle aziende Jolly Casa e La Scolastica cfr box 24, verranno costruiti strumenti sonori (xilofono, bastoni della pioggia, tamburo gigante, tenda sonora ecc).

Verrà costruita la "Casetta della musica" e i genitori collaboreranno nella realizzazione dello spettacolo musicale di fine anno, costruendo i personaggi, la scenografia e gli abiti di scena. Inoltre, parteciperanno alla costruzione dei giochi che verranno utilizzati dai bambini durante il periodo estivo (racchettoni, palline per i giochi con l'acqua, il "filo magico", una corda colorata che serve ai bambini per rimanere attaccati, ecc).

Azione 4. Realizzare incontri informativi/formativi

Attività 4.1 Attivazione sportello psicologico e sportello logopedico

Durante questa attività vengono attivati due spazi uno psicologico e l'altro logopedico, a sostegno della crescita dei bambini e come accompagnamento per i genitori nel ruolo educativo.

Sportello d'ascolto psicologico per i genitori: attraverso questo spazio viene offerta una consulenza psicologica a chiunque ne faccia richiesta (genitore o familiare) per approfondire dubbi o difficoltà in merito al ruolo e alla relazione di accudimento dei piccoli. Attraverso un ascolto attento e partecipato è possibile originare nuovi pensieri e avviare un processo di rispecchiamento empatico del bambino. Tali colloqui si pongono l'obiettivo di aprire nuove prospettive di pensiero e confronto sulle tematiche riportate, al fine di fornire un valido supporto alla genitorialità.

Sportello logopedico: attraverso questo spazio, allestito in collaborazione con la Coop. Nemesi (cfr box 24), si mette a disposizione un logopedista per praticare attività terapeutica per la rieducazione delle disabilità comunicative e cognitive dei bambini, supportando i genitori nel lavoro da continuare a casa.

Attività 4.2 Realizzazione di serate formative per i genitori

Nel corso dell'anno vengono proposti momenti di riflessione e confronto con i genitori, in merito alla crescita evolutiva dei piccoli anche da un punto di vista psicologico integrato all'aspetto pedagogico, per meglio comprendere e supportare la relazione emotiva adulto-bambino. Gli incontri hanno inoltre l'obiettivo di sostenere le naturali risorse presenti nei genitori, al fine di favorire una genitorialità sempre più consapevole e diventare quindi, adulti significativi per il proprio bambino. **In collaborazione con la Coop. Nemesi cfr box 24, verranno proposti degli incontri per conoscere ed affrontare le principali malattie infantili.**

Durante il 2017 verranno realizzati, dal mese di marzo al mese di maggio, i seguenti incontri:

- Il Edizione: Mettiamoci d'accordo! Quando la non coesione fra i genitori, disorienta i figli;
- Lettone, lettino: come far si che il bambino possa raggiungere l'autonomia del sonno;
- Io dove sto: l'importanza della direzionalità, lo spazio ed il corpo in un contesto condiviso;
- Il cibo come nutrimento condiviso;
- Dico sì, dico no: come far rispettare le regole;
- Le varie modalità di comunicazione di bambini;
- Essere genitori fra sensi di colpa e certezza;
- BES e Dsa: cosa sono, come riconoscerli.
- Ma perchè succede questo? Difetti di pronuncia nel bambino.
- Le malattie infantili: come riconoscerle....(ciclo di incontri in collaborazione con la Coop. Nemesi)

Cronogramma delle attività

Azioni/attività	mesi	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio		■												
Obiettivo 1. Ampliare l'offerta di occasioni di socializzazione, ricreative ed educative a supporto del processo di sviluppo dei bambini, nella fascia 0-5 anni, della loro autonomia e benessere psico - sociale														
Azione 1. Sviluppo del progetto educativo annuale														
Attività 1.1 Programmazione delle attività		■												
Attività 1.2 Avvio delle attività quotidiane			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Azione 2. Facilitare le capacità espressive dei bambini														
Attività 2.1 Organizzazione delle attività		■		■		■				■				
Attività 2.2 Attivazione dei percorsi psicomotori e laboratoriali		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2.3 Pianificazione delle attività ludico-ricreative nei centri estivi									■	■	■			
Obiettivo 2. Offrire un ulteriore supporto alla genitorialità in termini di continuità educativa tra le famiglie e i servizi dei soggetti attuatori														
Azione 3 . Costruire il progetto educativo in sinergia con la famiglia														
Attività 3.1 Incontro con le famiglie		■			■				■					
Attività 3.2. Costruzione di laboratori pratici e manuali			■			■		■						
Azione 4. Realizzare incontri informativi/formativi														
Attività 4.1 Attivazione sportello psicologico e logopedico			■			■			■					
Attività 4.2 Realizzazione di serate formative per i genitori				■	■	■								
Azioni trasversali per il SCN														
Accoglienza dei volontari in SCN		■												
Inserimento dei volontari in SCN		■	■											
Formazione Specifica		■	■	■	■	■	■	■	■	■				
Formazione Generale		■	■	■	■	■	■							
Informazione e sensibilizzazione				■	■	■	■	■	■	■				
Monitoraggio volontari			■					■	■			■	■	
Monitoraggio olp												■	■	
Azioni trasversali:														
Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente Legambiente Scuola e														

Formazione (box 28) e competenze in ambito comunicativo e di ricerca per affrontare le prospettive future. I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Numero	Professionalità	Attività del progetto	Ruolo nelle attività
3	Coordinatrice pedagogica	Programmazione delle attività; Avvio delle attività quotidiane; Organizzazione delle attività; Pianificazione delle attività ludico-ricreative nei centri estivi; Incontro con le famiglie; Attivazione sportello psicologico e logopedico; Realizzazione di serate formative per i genitori;	La Coordinatrice pedagogica organizza il lavoro all'interno della struttura. Conduce le riunioni di equipe degli educatori/operatori dove vengono condivise le linee generali dei progetti educativi, la programmazione e l'organizzazione delle attività. Coordina il personale predisponendo i mansionari e gli orari per le attività quotidiane. È responsabile dei colloqui svolti dagli educatori con i bambini e/o genitori e ne supervisiona e coordina le modalità di conduzione sulla base degli aspetti concordati sul progetto educativo e sui bisogni familiari. Cura e gestisce l'organizzazione delle serate informative e dell'attivazione sportello psicologico e logopedico, raccogliendo le richieste dei genitori.
32	Educatori	Programmazione delle attività; Avvio delle attività quotidiane; Attivazione dei percorsi psicomotori e laboratoriali; Pianificazione delle attività ludico-ricreative nei centri estivi; Incontro con le famiglie; Costruzione di laboratori pratici e manuali;	L'educatore ha la titolarità del progetto educativo di ciascun minore. Analizza i bisogni dei bambini rispetto alle attività quotidiane, alle dinamiche relazionali interne ed esterne alla struttura, con particolare attenzione al sostegno del ruolo del genitore. Stimola il bambino alla partecipazione alle attività laboratoriali e ludico/educative. Organizza e partecipa agli incontri con i genitori, per verificare il percorso individuale del bambino. Pianifica e progetta in collaborazione con la coordinatrice, le attività ludiche del centro estivo, raccogliendo il materiale di recupero offerto dalle aziende partners.
13	Ausiliaria	Avvio delle attività quotidiane;	Le ausiliarie si occupano della gestione delle attività quotidiane, dal cambio del pannolino allo sporzionamento del pasto.
1	Psicologa	Programmazione attività; Incontro con le famiglie; Attivazione sportello psicologico e logopedico; Realizzazione di serate formative per i genitori;	La psicologa si occupa di programmare le attività con le coordinatrici di struttura, effettua colloqui con i genitori e con gli educatori, al fine di condividere una linea psicopedagogica comune. In base alle richieste, organizza momenti formativi/informativi con i genitori su varie tematiche.
1	Psicomotricista	Attivazione dei percorsi psicomotori e laboratoriali; Realizzazione di serate formative per i genitori;	Organizza in collaborazione con le coordinatrici di struttura, i laboratori sulla psicomotricità ed alcune serate informative per i genitori.
1	Operatore Scuola di Musica I.Caimmi	Organizzazione delle attività; Attivazione dei percorsi psicomotori e laboratoriali;	Programma le attività inerenti i laboratori musicali da realizzare durante l'anno, collaborando con il personale delle strutture facenti parte del progetto.
2	Referente La Scolastica e Jolly Casa	Pianificazione delle attività ludico-ricreative nei centri estivi;	Incontrano gli educatori, gli operatori e referenti per la raccolta del materiale di recupero da utilizzare durante l'anno scolastico e per i centri estivi.

		Costruzione di laboratori pratici e manuali;	
50	Famiglie	Costruzione di laboratori pratici e manuali; Realizzazione di serate formative per i genitori;	Partecipano attivamente alla costruzione di scenografie e materiali per i laboratori didattici; eleggono un rappresentante per raccogliere le richieste sulle tematiche da affrontare nelle serate informative/formative;
1	Logopedista Coop. Nemesis	Attivazione sportello psicologico e logopedico; Realizzazione di serate formative per i genitori;	Pratica attività terapeutica per la rieducazione delle disabilità comunicative e cognitive dei bambini; organizza incontri informativi/formativi rivolti ai genitori per conoscere ed affrontare le malattie infantili.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività'	Ruolo
Azione 1. Sviluppo del progetto educativo annuale	Attività 1.1. Programmazione delle attività	Per il Nido e la Scuola dell'Infanzia: il volontario parteciperà attivamente alle riunioni di equipe relative alla organizzazione del progetto educativo annuale. Nelle riunioni verrà spiegata ai volontari l'organizzazione dei gruppi-sezione omogenee per fasce di età ed eventuali bambini che presentano patologie particolari.
	Attività 1.2. Avvio delle attività quotidiane	Durante il primo mese di servizio i volontari saranno sempre in affiancamento alle educatrici e agli operatori delle strutture, avranno il compito di osservare i bambini, il personale e le metodologie messe in atto nelle diverse attività quotidiane. Avranno il compito di aiutare i bambini nella realizzazione delle attività, mettendo in atto le metodologie apprese durante il percorso di formazione specifica. Affiancheranno le educatrici nei principali momenti routinari della giornata (pasto, sonno, gioco, uscita).
Azione 2. Facilitare le capacità espressive dei bambini	Attività 2.1 Organizzazione delle attività	I volontari parteciperanno alla progettazione di uscite e momenti di svago. Aiuteranno l'operatore della Scuola Musicale I.Caimmi, cfr box 24 nell'attivazione del laboratorio di musica. I volontari saranno presenti nell'organizzare il calendario settimanale, per il recupero dei materiali offerti dall'Azienda Jolly Casa e La Scolastica cfr box 24
	Attività 2.2 Attivazione dei percorsi psicomotori e laboratoriali	Parteciperanno in modo dinamico alle attività di laboratorio, allestendo, insieme agli operatori ed alle educatrici, gli spazi e i materiali. Inoltre verranno inseriti nella gestione di alcuni laboratori, assumendo un ruolo di piccola responsabilità, cogliendo e sostenendo le attitudini personali dei bambini, inoltre, durante i laboratori cercherà di creare un clima di collaborazione tra i bambini

	Attività 2.3 Pianificazione delle attività ludico-ricreative nei centri estivi	Il volontario si occuperà della stesura grafica del volantino per la pubblicizzazione del centro estivo, parteciperà, in modo attivo e propositivo alle attività, giochi, laboratori, gite. Supporterà l'educatore incaricato a seguire i bambini con difficoltà di comportamento o con disabilità fisiche. Inoltre gestirà in prima persona alcune attività estive di laboratorio.
Azione 3. Costruire il progetto educativo in sinergia con la famiglia	Attività 3.1 Incontro con le famiglie	I volontari assisteranno al colloquio fra il Coordinatore, gli operatori e la famiglia del bambino, per condividere il percorso educativo del bambino stesso.
	Attività 3.2. Costruzione di laboratori pratici e manuali	Aiuteranno le educatrici e i genitori nella costruzione degli strumenti musicali e della Cassetta della Musica. Inoltre parteciperanno all'allestimento scenografico dello spettacolo musicale di fine anno
Azione 4. Realizzazione incontri/formativi/informativi	Attività 4.1 Attivazione sportello psicologico e logopedico	Insieme alle Coordinatrici, avranno il compito di raccogliere le richieste da parte dei genitori o dei famigliari, per organizzare al meglio gli incontri con la psicologa e la logopedista.
	Attività 4.2 Realizzazione di serate formative per i genitori	Parteciperanno all'organizzazione di incontri sulle diverse tematiche relative all'età evolutiva. Prenderanno contatti con i vari esperti e allestiranno gli spazi.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) **NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 8**

10) **NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0**

11) **NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 8**

12) **NUMERO POSTI CON SOLO VITTO:0**

13) **NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:1400**

14) **GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6):5**

15) **EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Le giornate di formazione e le giornate di promozione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

Il volontario i SCN per un periodo non superiore ai 30 giorni complessivi, potrà essere chiamato a svolgere la propria attività all'esterno della sede di attuazione insieme all'operatore locale di progetto.

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

-associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione

-luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

-informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)

-sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)

-diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nel modello:

- Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalle diverse sedi di attuazione sono state raggruppate per macrovoci.

FORMAZIONE SPECIFICA	
Compenso docenti - n. 4 docenti	€ 3.200,00
Trasporto alla sede di formazione	€ 300,00
Costo totale della cancelleria (<i>lavagna fogli mobili, quaderni, pennarelli, penne,...</i>)	€ 400,00
Costo totale dispense	€ 250,00
Personale dedicato (<i>segreteria e logistica</i>)	€ 500,00
PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE SCN E PROGETTO	
Report su siti, social e quotidiani locali	€ 400,00
Stand presso eventi locali con target giovanile (<i>Art Festival, Primo Maggio Rocca Malatestiana Cesena, ...</i>)	€ 900,00
Materiale cartaceo di promozione (<i>locandine, flyer, banner, ...</i>)	€ 1.300,00
Momenti informativi all'interno delle classi 5^ delle scuole e istituti di secondo grado	€ 400,00
RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI DEL PROGETTO	
Personale coinvolto nel progetto non attinente all'accreditamento (<i>cf. 8.2</i>)	€ 3.500,00
Attrezzature (<i>fotocopiatrici, computer, telefoni, proiettore ...</i>)	€ 700,00
Materiale di consumo per l'allestimento di laboratori Obiettivo 1 (<i>carte veline crespe, carta, cartoncini, colori a tempera, penne, pennarelli, pastelli, colla, giochi da tavolo. Libri-gioco e libri di fiabe, palloni, dispense laboratori linguistici, scatole di creta, materiale per laboratori narrativi, musicali ecc</i>)	€ 6.000,00
Materiale informativo per incontri sul ruolo pedagogico del genitore, sulle malattie infantili, incontro nido-materna, feste, grafica, coupon informativi in lingue diverse. Obiettivo 2	€ 1.300,00
Sedi (<i>sale, aule, laboratori, ...</i>)	€ 1.550,00
Attrezzatura per gli eventi e manifestazioni dedicate ai giovani (<i>radio, cd, megafono, proiettore, macchina fotografica, ...</i>)	€ 600,00
Spese di viaggio (<i>gite, uscite centri estivi, ...</i>)	€ 1.200,00
Carburante per i mezzi	€ 1.200,00
Usura e manutenzione mezzi	€ 2.000,00

Spese di realizzazioni video e fotografie	€ 800 ,00
TOTAL	€26.500,00

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Cooperativa Nemesis p.i. 03804120404	No profit	Attività 1.2., 3.1., 4.1., 4.2. Mette a disposizione un logopedista per praticare attività terapeutica per la rieducazione delle disabilità comunicative e cognitive dei bambini; organizza incontri informativi/formativi rivolti ai genitori per conoscere ed affrontare le malattie infantili.
Scuola di Musica Italo Caimmi c.f. 90016190408	No profit	Attività 2.2., 2.3. Propone il laboratorio musicale "Un mare di note", mettendo a disposizione i propri strumenti musicali e un operatore per due ore, una volta alla settimana. I laboratori saranno attivi da gennaio ad aprile.
Jolly Casa p.i. 02689090401	Profit	Attività 2.1., 2.3., 3.2. Mette a disposizione alcuni materiali di recupero o lievemente danneggiati o non venduti, e piccoli oggetti fai da te, utili per le attività didattiche, laboratoriali, musicali, ludico-ricreative invernali ed estive.
La Scolastica p.i. 03516180407	Profit	Attività 2.1., 2.3., 3.2. Mette a disposizione alcuni materiali di scarto (agende, quaderni, ecc) o lievemente danneggiati o non venduti, e piccoli oggetti fai da te, utili per le attività didattiche, musicali, laboratoriali, ludico-ricreative invernali ed estive.

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Risorsa 1) Stanze:	36
Risorsa 2) Scrivanie:	12
Risorsa 3) Telefoni, fax:	9
Risorsa 4) Computer, posta elettronica:	9
Risorsa 5)Fotocopiatrice:	8
Risorsa 6) Automezzi	8
Risorsa 7) Altro : n. 4 impianti di amplificazione, n. 150 cd musicali; n.8 macchina fotografica digitale per la documentazione delle attività e di momenti di vita nelle strutture e nel centro estivo; n.6 Lavastoviglie, n.4 lavatrici;n.3 proiettore, n.4 lettore DvD e VHS; n. 3 xilofoni, n. 5 bastoni della pioggia, n.1 tamburo gigante, n.1. tenda sonora.	
Risorsa 8) Fornitura equipaggiamento per i momenti ludici ricreativi: grembiulini, carte veline cresse, carta e cartoncini, colori a tempera e pennelli, pennarelli, pastelli, colle per le attività espressive; Forbici, colla a caldo, puntatrici, acetati, libroni ad anelli; costruzioni; bambole; tegamini; macchinine; animaletti in plastica; incastri, sonagli; carillon; tappetini; lavagnetta con gessetti; corde; "filo magico"; n.25 giochi da tavolo per giochi di	

piccolo gruppo; n. 70 libri-gioco e libri di fiabe, n.20 palloni, cerchi, birilli, bolle di sapone, foulard.

OBIETTIVO	ATTIVITA'	RISORSA	ADEGUATEZZA
Obiettivo 1. Ampliare l'offerta di occasioni di socializzazione, ricreative ed educative a supporto del processo di sviluppo dei bambini nella fascia 0-5 anni, della loro autonomia e benessere psico sociale	Attività 1.1 Programmazione delle attività	Risorsa 1)	Riunioni con il gruppo di lavoro
	Attività 1.2 Avvio delle attività quotidiane	Risorsa 1) Risorsa 4) Risorsa 5) Risorsa 7) Risorsa 8)	Realizzazione delle attività quotidiane
	Attività 2.1. Organizzazione delle attività	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 4)	Programmazione e calendarizzazione delle attività invernali ed estive
	Attività 2.2 Attivazione dei percorsi psicomotori e laboratoriali	Risorsa 1) Risorsa 7) Risorsa 8)	Attività ricreative, musicali e dei laboratori di psicomotricità
	Attività 2.3 Pianificazione delle attività ludico-ricreative nei centri estivi	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 4) Risorsa 5) Risorsa 6)	Programmazione attività estive, pubblicizzazione delle stesse, uscite esterne.
Obiettivo 2 Offrire un ulteriore supporto alla genitorialità in termini di continuità educativa tra le famiglie ed i servizi dei soggetti attuatori.	Attività 3.1 Incontro con le famiglie	Risorsa 1) Risorsa 3)	Incontri di condivisione del piano educativo.
	Attività 3.2 Costruzione di laboratori pratici e manuali	Risorsa 1) Risorsa 8)	Laboratori creativi rivolti ai genitori
	Attività 4.1 Attivazione sportello psicologico e sportello logopedico	Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 3)	Contatti con le famiglie per garantire un supporto. Apertura sportelli
	Attività 4.2. Realizzazione di serate informative per i genitori.	Risorsa 1) Risorsa 3) Risorsa 5) Risorsa 6) Risorsa 7)	Realizzazione di attività informative rivolte ai genitori e al territorio.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:*

27) *EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:*

28) ATTESTAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO UTILI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE: Le conoscenze acquisite, di seguito indicate, saranno attestate, ognuno per il proprio ambito, sia da Legambiente Scuola e Formazione (c.f. 97208870580), non accreditata come ente di servizio civile nazionale, che da Arci Servizio Civile (c.f. 97124450582).

Legambiente Scuola e Formazione (c.f. 97208870580) Associazione qualificata presso il MIUR per la formazione del personale scolastico (DM 177/2000, Direttiva n.90/2003) rilascerà, su richiesta degli interessati, l'attestazione delle conoscenze acquisite.

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle.

Arci Servizio Civile (c.f. 97124450582) rilascerà, su richiesta degli interessati, una attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae, in merito:

- all'acquisizione di una formazione rivolta ai valori dell'impegno civico
- all'apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione di attività svolte in un contesto progettuale
- acquisire strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre tutti i partecipanti, con accesso volontario, avranno a disposizione nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze al fine di favorire e valorizzare un percorso di auto valutazione e condivisione dell'esperienza di SCN.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.

- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
 - β. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente. con formatori dell'ente

37) **NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:**

Formatore A:

cognome e nome: **DELLACHIESA PAMELA**

nato il: 15/07/1979

luogo di nascita: Cesena

Formatore B:

cognome e nome: **DI CHIO FRANCESCA**

nata il: 31/12/1979

luogo di nascita: Canosa di Puglia

Formatore C:

cognome e nome: **PAOLO BRUNETTI**

nato il: 05/03/1956

luogo di nascita: Cesena

Formatore D:

cognome e nome: **TRASFORINI VALERIA**

nata il: 07/12/1985

luogo di nascita: Rovigo

38) **COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:**

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Area di intervento: Area educativa e comportamentale

Formatore A: Della Chiesa Pamela

Titolo di Studio: Laurea in Scienze della Formazione

Ruolo ricoperto presso l'ente: Presidente della Cooperativa Girasole

Esperienza nel settore: Dal 2003 ad oggi è presidente della Coop. Girasole. Ha svolto l'incarico di insegnante di nido per l'infanzia. È stata responsabile del nido di infanzia "Mamme di giorno" per tre anni. Nel 2000 ha svolto la mansione di educatrice presso il centro estivo del comune di Villa Verucchio per i bambini di età compresa fra i 3 e i 5 anni. Nel 1997 ha svolto la mansione di educatrice per l'Azienda ASL di Savignano sul Rubicone.

Competenze nel settore: Ha svolto un tirocinio presso ASL di Savignano sul Rubicone per operatori dei servizi sociali e nel settore materno infantile. Ha competenze lavorative nella gestione dei nidi di infanzia.

Area di intervento: Competenze formative e professionali dopo il servizio civile

Formatore B: Di Chio Francesca

Titolo di Studio: 2004 Laurea in Sociologia con indirizzo Politico-Istituzionale presso *Università "La Sapienza" Roma*

Ruolo ricoperto presso l'ente: Referente volontari in servizio civile

Esperienza nel settore: Operatore educatore in casa famiglia per minori il "Giunco"; è stata coordinatrice delle attività rivolte ai minori presso il Centro di Aggregazione Giovanile "Sgranchio" di Montiano; Responsabile gestione tecnica dei volontari e tutor dei volontari in servizio civile; Operatore Locale di Progetto presso Arci Servizio Civile Cesena; Operatore sportello informa giovani di Cesenatico.

Competenze nel settore: Tecniche di coordinamento, capacità organizzative, capacità di rapportarsi con le Istituzioni, tecniche educative e di animazione.

Area di intervento: Imprese sociali e terzo settore

Formatore C: Brunetti Paolo

Titolo di Studio: Licenza media inferiore

Ruolo ricoperto presso l'ente: Dal 2005 Presidente del Comitato Territoriale di Arci Cesena e Presidente dell'Associazione di Volontariato Arci Solidarietà Cesenate.

Esperienza nel settore: Dal 1997 è Dirigente di Arci Nuova Associazione di Cesena con la funzione di coordinatore del progetto "Libero" trasporti socio-assistenziali, dal 1998 all'interno dello stesso progetto è stato il coordinatore degli obiettori di coscienza e dei successivi volontari in servizio civile. Dal 2002 al 2003 è stato il responsabile del progetto di servizio civile "L'Arca di Noè" che prevedeva l'impiego di volontari. Dal 2004 coordina i volontari del progetto "Libero". Per 10 anni ha ricoperto l'incarico di Presidente del Quartiere Ravennate del Comune di Cesena.

Competenze nel settore: Attestato di frequenza al corso per datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri dell'RSPP. Attestato di frequenza al corso di addetto antincendio per attività a rischio incendio basso. Buone capacità nell'organizzazione di eventi, raccolta fondi e materiali per missioni umanitarie ed iniziative culturali per adulti e bambini.

Area di intervento: Tecniche di animazione e metodi di gestione

Formatore D: Trasforini Valeria

Titolo di Studio: 2011 Laurea in Psicologia

Ruolo ricoperto presso l'ente: Coordinatrice di progetti sociali

Esperienza nel settore: animatrice, coordinatrice e responsabile degli eventi e dell'animazione, nonché referente e responsabile dei diversi progetti dell'associazione. Esperienza in attività progettuali volte allo scambio intergenerazionale tra l'anziano/maestro e minore. Attiva realizzatrice di attività volte alla promozione del volontariato soprattutto rivolte all'adulto/anziano.

Competenze nel settore: tecniche di animazione, di tipo educativo e ricreativo.

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione sarà divisa in tre sezioni distinte, nella prima saranno affrontati tutti gli argomenti che permetteranno al volontario di poter acquisire gli strumenti necessari in relazione alle azioni indicate nel box 8. Nella seconda sezione verranno affrontati argomenti inerenti la sicurezza. Attraverso la terza sezione, Arci Servizio Civile Cesena, dalle esperienze di servizio civile, ritiene fondamentale fornire ai giovani, strumenti e metodi, affinché essi possano consolidare e sviluppare competenze comunicative e strategie di ricerca per affrontare le prospettive future, in campo professionale e formativo, con autonomia e consapevolezza.

Sezione 1

IO VOLONTARIO: DOVE SONO, COSA FARO'?

Formatori: Pamela Dellachiesa e Valeria Trasforini

Azione 1: Progetto educativo annuale

Argomento principale: Il progetto educativo ed il ruolo degli educatori

Durata: 24

Temî da trattare:

- Conoscenza della mission delle strutture;
- Nozioni di base di psicologia dello sviluppo e pedagogia
- Come progettare ed attuare un progetto educativo
- Cosa significa essere educatori: modello educativo
- L'importanza della comunicazione verbale e non verbale
- L'importanza del gruppo e della cooperazione fra pari
- Il valore del gioco
- I tre saperi: saper essere, saper fare, saper vivere

Azione 2: Facilitare le capacità espressive dei bambini

Argomento principale: Tecniche di espressività

Durata: 8 ore

Temî da trattare:

- Cosa si intende per laboratorio manuale
- Come l'espressività e la creatività si possono sviluppare all'interno di un nido, una scuola dell'infanzia ed un centro estivo;
- Analisi dei gruppi spontanei e dei gruppi di lavoro, nei minori;
- Competenze per l'ideazione e la gestione di laboratori manuali e psicomotori,
- Ideazione di un laboratorio: metodi e gestione da parte del volontario.

Azione 3: Costruire il progetto educativo in sinergia con la famiglia

Argomento principale: Pedagogia partecipata tra scuola e famiglia

Durata: 10

Temî da trattare:

- Il distacco dal genitore: comportamenti del bambino
- La relazione emotiva/educativa come veicolo di apprendimento;
- Le buone pratiche pedagogiche inclusive;

Azione 4: Realizzazione incontri informativi/formativi

Argomento principale: L'informazione

Durata: 8

Temî da trattare:

- La sensibilizzazione nel territorio e la costruzione della rete
- Metodologia e strumentazione nell'organizzazione di incontri informativi e delle attività di sportello;

- Supportare e stimolare la creatività e il desiderio di relazionarsi per mettere in rete le informazioni;
- Giochi di ruolo: creare situazioni ed eventi interessanti, far circolare l'interesse nei confronti delle famiglie.

Sezione 2

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);

-Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si

reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

→cos'e',

→da cosa dipende,

→come può essere garantita,

→come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in Scn nel settore Educazione e promozione culturale, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Educazione e promozione culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni

- Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con

riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

Sezione 3

FORMAZIONE SU AZIONE TRASVERSALE COME DA CRONOGRAMMA

Io mi spendo.....io conosco...io faccio.....

Formatore: Di Chio Francesca

Durata: 10 ore

Contenuti:

- L'Etica e la Comunicazione nel contesto d'impiego;
- Gli strumenti di inserimento nel mondo del lavoro;
- I suoi diritti e doveri;

- Come acquisire informazioni nella ricerca del lavoro;
- Esplorare le competenze specialistiche e trasversali che delineano il proprio profilo professionale;
- Affrontare un colloquio professionale o formativo;
- Social network- Personal Branding;
- L'autovalutazione: Curriculum Vitae e Lettera Motivazionale.

Conoscere le imprese sociali del nostro territorio

Formatore: Brunetti Paolo

Durata: 4 ore

Contenuti:

- Conoscere le forme giuridiche delle Imprese Sociali;
- Comprendere le caratteristiche dei soggetti profit e no profit;
- Riconoscere le varie forme societarie (di persone, di capitali e cooperative) ed i consorzi;
- Adottare scelte organizzative efficaci nell'impresa sociale: giochi di ruolo.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 64 ore, in 16 giornate in aula e 8 ore da svolgersi attraverso la FAD.

La formazione specifica sarà erogata ai volontari per il 70% del totale delle ore dichiarate, in 90 giorni ed il rimanente 30% entro il 270° giorno dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

**42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA)
PREDISPOSTO:**

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

-momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP

-note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, 7 Novembre 2017

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini